

l'acqua e il microclima, onde pervenire ad un miglioramento del regime dei grandi fiumi sudano-saheliani che hanno origine in questa regione.

La prima tranche del finanziamento (4 MECU) ha comportato, nei quattro anni di attività:

- la riabilitazione idro-geologica dei bacini elementari nell'Alto Niger (circa 130.000 ettari), Alto Tinkisso (circa 20.000 ettari), Alto Gambia (circa 100.000 ettari di cui 40.000 nel Parco Nazionale di Badiar);
- la realizzazione di progetti pilota riguardanti una cinquantina di bacini per circa 50.000, ettari sia nell'Alto Niger che nell'Alto Gambia;
- la realizzazione di una cartografia riguardante 25.000 ettari dei bacini elementari oggetto dell'intervento.

MALI

Il Mali è uno dei più vasti paesi africani con una superficie di 1.24 milioni di chilometri quadrati. La sua popolazione si aggira intorno ai 9,5 milioni di abitanti, la più parte (80%) dedita all'agricoltura.

Politicamente il paese presenta una accentuata instabilità. La difficile congiuntura politica si riflette sull'andamento economico della nazione che attraversa da anni una crisi profonda.

La maggior parte della popolazione (80%) dipende dal settore primario che contribuisce per il 45% alla formazione del PIL.

L'attività industriale (8,9% circa del PIL) è basata sulla trasformazione dei prodotti agricoli (soprattutto cotone). A partire dal 1994 e durante tutto il 1995, tuttavia, l'abbandono della politica monopolista seguita dal Governo e l'apertura ad un certo liberalismo economico, coincidendo con il favorevole andamento del settore agricolo, hanno stimolato una moderata ripresa economica mentre sono state rilanciate le privatizzazioni.

La situazione economica, nonostante i progressi conseguiti nell'ambito dei programmi di riforme posti in atto nell'ultimo triennio con il sostegno del FMI, permane difficile a causa dell'accentuata vulnerabilità del Paese (ribasso dei prezzi dei prodotti d'esportazione, condizioni atmosferiche ecc.).

Il debito estero totale è stimato nel 1995 in 2,7 miliardi di dollari. Il Paese ha fatto ricorso più volte al Club di Parigi per ottenere la ristrutturazione del proprio debito estero. A fine luglio 1995 le riserve internazionali (escluso l'oro) erano pari a 309 milioni di dollari.

In Mali si sono concentrati alcuni significativi interventi nel quadro dell'iniziativa per il Sahel (in particolare il programma acquedotti rurali da pozzi dell'importo di 40 miliardi di lire) e nell'ambito FAI (51 miliardi di lire).

La Cooperazione italiana, ormai in fase di disimpegno dal Paese che non è più fra quelli prioritari, ha operato efficacemente, negli ultimi anni, nel settore sanitario (sostegno al sistema di salute nel Cercle di Dirè, 13 miliardi di lire e ospedale di Kayes).

È attualmente in corso soltanto un intervento per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli affidato alla ONG Sindacale ISCOS (3 miliardi).

Non sono previsti nuovi significativi interventi.

Complessivamente al Mali sono stati destinati 172 miliardi di lire nel periodo 1981-95. È stato concesso un credito d'aiuto (deposito carburanti di Kayes) per Lit. 13 miliardi.

Le borse di studio concesse nel 1995 sono state 6 per un importo complessivo di 93 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: agricoltura

Titolo: Programma di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli-fase II

Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ISCOS

Controparte locale: Unione Nazionale Lavoratori del Mali-Ministeri del Lavoro, dell'Interno, dell'Agricoltura

Il programma si propone di sviluppare economicamente, attraverso una commercializzazione efficace, le cooperative di produzione di ortaggi e frutta ed incrementare il consumo dei prodotti ortofrutticoli locali.

La presente fase, iniziata nell'Ottobre 1992, si è conclusa nel Novembre 1995.

Sono state create:

- Una cooperativa di commercializzazione a Sikasso. La cooperativa, che dispone di mezzi di trasporto propri, si incarica dell'acquisto, selezione, trasporto e vendita di prodotti ortofrutticoli;
- Una cooperativa di servizi alla produzione, incaricata della distribuzione di sementi, concimi, antiparassitari etc.
- Una unità sperimentale di trasformazione di prodotti agricoli mediante essiccazione ad energia solare.

Il progetto ha efficacemente contribuito alla riduzione delle importazioni anche grazie alla recente svalutazione del Franco CFA.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: sanità

Titolo: Sostegno alla sanità pubblica nel Cercle di Dirè

Importo complessivo: Lit. 13.542.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AIFO

Controparte locale: Ministero della Sanità e degli Affari Sociali

Il programma, conclusosi nel Dicembre 1995 si è proposto di migliorare lo stato della salute della popolazione del Cercle attraverso lo sviluppo del sistema sanitario di base.

Nel corso dell'ultimo anno di attività sono riprese, con la presenza di un medico di sanità pubblica in loco, le attività di assistenza tecnica ai servizi sanitari di base del Distretto. In particolare, si sono svolti corsi di formazione per infermieri e ostetriche tradizionali. Sono in corso di svolgimento i previsti interventi di ristrutturazione dei dispensari danneggiati a causa di episodi di guerriglia.

Il programma ha efficacemente contribuito alla riattivazione dei servizi sanitari del distretto chiusi in precedenza per motivi di sicurezza. Le autorità locali hanno espresso il proprio ringraziamento per la qualità del servizio prestato dai volontari e dagli esperti in un'area tra le più remote e malservite del Mali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: sanità

Titolo: **Programma sociosanitario a Sanzana-fase II**

Importo complessivo: Lit. 667.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CVS

Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica e degli Affari Sociali

Il programma si propone di migliorare i servizi sanitari dell'area interessata.

Nell'ambito del progetto è stata realizzata la ristrutturazione di un dispensario e di una maternità ed è stata fornita assistenza tecnica per le attività sanitarie.

Sono stati condotti corsi di formazione del personale locale. È stato attrezzato un laboratorio analisi. È stato introdotto un sistema di distribuzione dei farmaci essenziali e di recupero dei relativi costi.

Inoltre, è stata realizzata una officina meccanica per la produzione di mezzi di locomozione per disabili e carretti da trasporto.

Il programma ha un positivo impatto sulle condizioni socio-economiche e di salute della popolazione dell'area.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: agricoltura

Titolo: **Sviluppo integrato nel Cercle di Niafounke**

Importo complessivo: Lit. 1.305.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISV

Controparte locale: ONG AMRAD

Il programma si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni economiche e sanitarie delle popolazioni dell'area in cui l'iniziativa si svolge.

Il programma ha subito un'interruzione a causa del deterioramento delle condizioni di sicurezza nella zona.

Con la ripresa delle attività è proseguita l'opera di sensibilizzazione per l'istituzione di cooperative agricole per la gestione dei perimetri irrigui realizzati nella prima fase del programma.

Si sono inoltre effettuati corsi di formazione per il personale sanitario di base e attività di medicina preventiva.

Il programma, che è al suo primo anno di riconduzione, ha un impatto positivo sulle condizioni economiche e sanitarie della popolazione coinvolta.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: formazione

Titolo: **Progetto educativo e di formazione professionale-Kati**

Importo complessivo: Lit. 1.809.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CELIM

Controparte locale: Ministeri dell'Agricoltura, del Lavoro e dell'Interno

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un centro di formazione nei settori idraulico e meccanico-professionale.

Il suddetto centro è stato costruito e sono anche iniziati i corsi che comprendono: artigianato, idraulica, meccanica, alfabetizzazione.

Si sono svolti, inoltre, corsi di educazione sanitaria per le madri concernenti la salute materno-infantile e l'alimentazione.

Sono proseguite le attività di alfabetizzazione per adulti con corsi frequentati da operai, commercianti e artigiani di Kati.

Sono iniziati corsi di perfezionamento tecnico per idraulici, meccanici auto e muratori tenuti in lingua locale da insegnanti del centro di formazione professionale di Bamako.

Il programma sta avendo un positivo impatto sulla preparazione dei giovani che sono avviati sul mercato del lavoro con un notevole bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: sanità

Titolo: **Sviluppo comunitario in ambiente rurale nel Cercle di Kolokani**

Importo complessivo: Lit. 505.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Terra Nuova

Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica e degli Affari Sociali

Il programma si propone di realizzare un sistema di gestione della struttura sanitaria del Cercle e di formare il personale sanitario. Si prefigge altresì il decentramento delle attività di laboratorio e di assistenza unitamente alla sensibilizzazione della popolazione nei villaggi al controllo medico ed alla prevenzione.

Le attività sul terreno sono iniziate nel febbraio '93 con l'arrivo di una cooperante ostetrica.

Nell'ambito del progetto si è provveduto ad installare un impianto ad energia solare per il centro di sanità di Kolokani. Inoltre, si è provveduto alla regolare supervisione delle infrastrutture sanitarie e del personale del Cercle.

Il programma, entrato attualmente nella sua terza annualità, si avvale del lavoro di un volontario senior, una cooperante infermiera-ostetrica e di un cooperante elettrotecnico.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: sanità

***Titolo:* Potenziamento dei servizi sanitari di base nel Cercle di Kati**

Importo complessivo: Lit. 971.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Terra Nuova

Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica e degli Affari Sociali

Il programma si propone di migliorare, attraverso interventi sulle infrastrutture e corsi di formazione per il personale sanitario, il sistema sanitario del Cercle di Kati.

Nell'ambito del programma si è proceduto ad una valutazione della situazione epidemiologica della popolazione del Cercle al fine di orientare successivi interventi preventivi.

È inoltre iniziata la costruzione di due maternità e si sono organizzati due corsi di formazione per ostetriche e tecnici sanitari.

Il programma sta contribuendo al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi sanitari del Cercle di Kati.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: sociosanitario

***Titolo:* Progetto di appoggio al dispensario di Togo e al sistema sanitario di base (Regione di Ségou)**

Importo complessivo: Lit. 330.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CELIM

Controparte locale: Diocesi di San

Il progetto si prefigge la ristrutturazione del dispensario di Togo, che comprende 23 villaggi con una popolazione complessiva di 9.000 unità, e la sua trasformazione in Centro di Salute. Organizza corsi di educazione sanitaria in 10 villaggi per levatrici e «agenti sanitari» al fine di creare Comitati di salute pubblica e maternità rurale.

Il programma si trova nella sua prima fase e si avvale dell'opera di un volontario medico-statistico sanitario.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: multisettoriale

Titolo: Animazione e formazione per lo sviluppo rurale nella regione di Kayes

Importo complessivo: Lit. 549.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GAO-Cooperazione Internazionale

Controparte locale: Radio rurale di Kayes

Il programma la cui struttura centrale è costituita dalla Radio rurale — attraverso la quale viene svolta attività di formazione in maniera capillare a beneficio di 400 villaggi — ha come obiettivo di introdurre nuove tecnologie attraverso l'Unità di Promozione di Iniziative di Villaggio (UPIV), sostenendo iniziative locali di sviluppo e la formazione di operatori di base per il raggiungimento dell'autonomia operativa.

Il programma ha potuto realizzare nel 1995 buona parte delle attività previste per la II annualità.

NIGER

Il Niger è il paese della fascia saheliana più esposto ai fattori di desertificazione e degrado delle risorse naturali, e conseguentemente più sensibile alle ricorrenti crisi alimentari. Tra i venti paesi più poveri del pianeta, il paese si caratterizza per un ecosistema con un equilibrio estremamente fragile e per un basso tasso di urbanizzazione (l'83% della popolazione vive in zone rurali) con un settore primario che continua a costituire la principale fonte di sostentamento economico.

Sotto il profilo politico il 1995 è stato caratterizzato dalle elezioni legislative anticipate tenutesi nel mese di gennaio, in seguito allo scioglimento dell'Assemblea Nazionale da parte del Presidente della Repubblica nel settembre 1994. Ne è uscita vincitrice la coalizione contraria al Presidente Mahamane Ousmane, che ha dovuto accettare la «coabitazione» con un Primo Ministro scelto dalla nuova maggioranza. Sin dalla nomina del Primo Ministro si è evidenziata una divergenza tra le maggiori istituzioni del Paese prolungatasi tutto l'anno malgrado i diversi tentativi di mediazione nazionali e internazionali.

Il 24 aprile 1995 è stato raggiunto un accordo tra il governo del Niger e l'Organizzazione della Ribellione Armata (ORA) che rappresenta la maggior parte dei gruppi di ribelli tuareg col quale si è posto quindi termine ad un conflitto durato oltre 5 anni e che ha causato nel nord del Niger il blocco della maggior parte delle attività economiche e della totalità di quelle turistiche e di cooperazione, con grave danno per le popolazioni locali.

L'economia nigerina è caratterizzata da uno sviluppo assai limitato dei settori secondario e terziario, da un settore minerario basato sull'estrazione dell'uranio (il Niger rappresenta il 3° produttore mondiale) che risente pesantemente del crollo del prezzo sui mercati mondiali, e da un settore agricolo debilitato dall'estrema fragilità dell'ecosistema saheliano.

Il saldo negativo della bilancia commerciale ed il debito estero che assorbe, per il pagamento degli interessi, gran parte delle entrate dello Stato, sono elementi che riducono notevolmente la capacità del Governo non solo di procedere agli investimenti necessari per il mantenimento dei servizi sociali di base e per far fronte al progressivo peggioramento delle già ridotte capacità produttive, ma anche di far fronte alle proprie spese di funzionamento. Ne è conseguito nel 1995 il blocco nei pagamenti dei salari del pubblico impiego (da 3 a 5 mesi secondo le zone del paese) e delle borse di studio per gli studenti.

La campagna agricola nel 1995 è stata complessivamente favorevole, benché si siano riscontrate delle zone deficitarie che purtroppo solo in pochi casi possono essere approvvigionate attraverso gli scambi commerciali interni a causa della mancanza di un mercato agricolo efficace.

Nel 1995 l'aiuto internazionale totale è ammontato a 269 milioni di USD. Le attività di Cooperazione sono state indirizzate allo sviluppo delle aree povere del Nord del Paese, misura di accompagnamento indispensabile per l'accordo di pace con la ribellione touareg, ed alla attenuazione degli effetti sociali indotti dalle misure di riduzione della spesa pubblica e di aumento della pressione fiscale assunte dal Governo nigerino.

In questo quadro sono continuati gli interventi promossi dalla Cooperazione italiana, concentrati nei due Dipartimenti di Tahoua e Zinder, che, trovandosi nella fascia di territorio interessata da un clima sahariano, sono i più esposti all'aleatorietà dei fattori climatici ed ai processi di desertificazione.

Gli interventi della nostra cooperazione hanno interessato i settori della lotta alla desertificazione, del recupero dei suoli, della riforestazione e della creazione di infrastrutture rurali, ed hanno permesso di ottenere risultati estremamente lusinghieri, riconosciuti sia dalle autorità locali che dalla Cooperazione Internazionale.

In questo contesto, l'Italia finanzia anche un programma regionale eseguito dalla FAO per l'autogestione del patrimonio forestale (Forests, trees and People).

Il Niger ha beneficiato, nel periodo 1981/95, di aiuti italiani a dono per un ammontare di 202.753 milioni.

Le borse di studio concesse nell'anno 1995 sono state 3 per un totale di 31,45 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata

Settore: alimentare

Titolo: Aiuti alimentari

Importo complessivo: Lit. 1.800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: AIMA

Controparte locale:

Nel corso del 1994 il governo italiano ha concesso al Niger un aiuto alimentare di 2559 tonnellate di riso a grana tonda, che è stato posto in vendita sul mercato locale. Il ricavato di 434,415 milioni di franchi CFA, pari a circa 1,3 miliardi di Lit., ha alimentato un fondo di contropartita che ha permesso di finanziare vari tipi di interventi.

Nel 1995 l'Italia, su proposta delle autorità nigerine, ha autorizzato l'uso di parte di detti fondi per la Fornitura di materiale informatico al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, al Ministero delle Finanze e del piano e al Ministero dell'Irriduzione e dell'ambiente del Niger.

L'acquisto di attrezzature informatiche per i Ministeri degli Affari Esteri e Cooperazione, delle Finanze e Piano e dell'Irriduzione e Ambiente per Lit. 144 milioni, è volto al sostegno del Progetto Integrato Keita — PIK —, eseguito dalla FAO e finanziato dall'Italia.

L'obiettivo è di promuovere la capacità delle strutture tecniche nigerine di analisi e di appropriazione dei risultati del PIK, al fine di diffonderne l'approccio e la filosofia in ambito nazionale e subregionale, data l'importanza che la lotta alla desertificazione riveste per i paesi della regione del Sahel.

I fondi di contropartita sono stati altresì utilizzati, per un ammontare di lire 150 milioni, pari a 50 milioni circa di franchi CFA, per sostenere i costi del Progetto Integrato di Keita — PIK — durante una fase critica di transizione, in attesa che si rendessero disponibili i fondi stanziati dalla cooperazione italiana per la prosecuzione del progetto (III Fase). Era necessario infatti garantire da un lato la realizzazione delle attività essenziali previste dal programma per il 1995, che possono essere eseguite in epoche ben definite dell'anno, dall'altro il mantenimento del personale, formato nel corso di anni e difficilmente sostituibile.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sostegno istituzionale

Titolo: **Finanziamento delle elezioni politiche del gennaio 1995**

Importo complessivo: Lit. 221.700.000

Fondi in loco: Lit. 221.700.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Commissione Nazionale Elettorale Indipendente

A seguito della richiesta formulata dalle autorità del Niger, l'Italia ha deciso di destinare al finanziamento delle elezioni politiche legislative del 12 gennaio 1995, la cifra di 221,7 milioni di Lit., già previsti come contributo alle elezioni politiche del marzo 1993 e non utilizzati in quella occasione.

Si è giudicato estremamente importante sostenere il Niger in un momento essenziale del processo di consolidamento delle strutture democratiche che hanno fatto seguito a 17 anni di regime militare e ad una fase di transizione molto delicata verso la democrazia.

I fondi sono stati utilizzati, in stretta collaborazione con altri donatori (Francia e Canada) per l'acquisto di materiale e documenti elettorali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: agricoltura

Titolo: **Programma di difesa ambientale e sviluppo sociale nella valle di Keita**

Importo complessivo: Lit. 6.823.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COSPE

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento

Il Progetto si è concluso nell'agosto 1995, ed ha rappresentato un intervento collegato e coordinato alle attività svolte nell'ambito del più vasto Progetto di sviluppo rurale integrato di Keita, finanziato sul canale multilaterale ed eseguito dalla FAO.

Il progetto ha operato in una delle zone di maggior degrado ambientale, sia a causa dell'aleatorietà dei fattori climatici, sia a causa della forte pressione antropica su un territorio caratterizzato da un equilibrio già strutturalmente labile. Il progetto ha quindi privilegiato gli interventi di recupero e protezione del territorio mettendo in grande risalto in tutte le attività il ruolo della donna, data l'importanza dell'esodo stagionale in altri Paesi della mano d'opera maschile. I principali interventi nell'anno in esame hanno riguardato:

- la diversificazione della produzione agricola realizzata mediante lo scavo di 20 pozzi per colture orticole durante la stagione asciutta e la scelta dei sistemi di sollevamento dell'acqua più adatti al contesto socio-economico;

- il perfezionamento di 3 briglie sui torrenti per arginare il fenomeno della erosione idrica;
- la realizzazione di 9 aree di protezione attorno ai pozzi di villaggio;
- l'esecuzione di interventi sociali quali l'approvvigionamento razionale dell'acqua mediante la costruzione o la riparazione di 5 pozzi di villaggio, l'allestimento di 115 latrine familiari nei villaggi di Keita e Tamaské, la promozione del settore femminile attraverso la costituzione di 12 perimetri orticolo-irrigui affidati esclusivamente alle donne, la verifica ed il consolidamento delle animatrici dei programmi nutrizionali, la verifica delle attività dei comitati di gestione dei pozzi di villaggio. Si è proceduto inoltre alla verifica dell'impatto delle attività eseguite dal progetto, in collaborazione con le popolazioni beneficiarie.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: agricoltura

Titolo: **Progetto di sviluppo rurale integrato e protezione ambientale nella valle di Goulbi N'Kaba**

Importo complessivo: Lit. 2.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COSPE

Controparte locale: Ministero del Piano e Sottoprefettura di Tessaoua

Il progetto, che rappresenta la II fase di un intervento conclusosi nel 1989, è previsto per una durata di 2 anni ed ha preso avvio con l'arrivo dei cooperanti e dei volontari. Esso si articola come segue:

per il settore agricolo, il potenziamento di una campagna di recupero dei pozzi cementati (circa 59); per l'agricoltura pluviale, l'assistenza ai comitati dei produttori di sementi; per l'ambiente, la produzione di circa 100.000 piantine in vivaio destinate al trapianto in aree di rimboschimento; per l'urbanistica, piccoli interventi finalizzati al miglioramento dell'igiene nella città di Tessaoua. Infine per le attività formative ed informative è prevista la fornitura di materiale didattico e di un fondo per le indennità ai formatori.

Il progetto ha subito un ridimensionamento nel settore agricolo, essendo stato abolito nel Paese il sistema delle cooperative ed è stato successivamente sospeso nel settembre '95 per problemi finanziari della ONG.

La ONG Cospe ha presentato un nuovo piano di attività da svolgersi nei 12 mesi di proroga, richiesta nel 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: agricoltura

Titolo: **Progetto di ampliamento e continuazione delle microrealizzazioni nel Nord-Mirriah**

Importo complessivo: Lit. 2.719.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Africa '70

Controparte locale: Ministero del Pinao e Sottoprefettura di Mirriah

Il Progetto si trova nella seconda fase di attività ed interessa una popolazione complessiva pari a 28.000 abitanti, ripartiti in 27 villaggi e nella cittadina di Mirriah. Esso tende al recupero ed alla conservazione della fertilità dei suoli agricoli, attraverso opere di sistemazione e difesa, quali agro-forestazione, costruzione di dighette anti-erosive, scarificazione dei terreni, ecc. Il Progetto è attualmente sospeso, a causa di difficoltà finanziarie della ONG.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: agricoltura

***Titolo:* Intervento di sviluppo rurale nel Cantone di Tamou**

Importo complessivo: Lit. 857.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COSV

Controparte locale: Ministero del Piano

Il progetto, della durata di due anni, ha preso avvio nel Marzo 1993 ed è stato sottoposto fin dall'inizio ad un processo graduale di riadattamento, in quanto si è trovato a dover affrontare una situazione socio-politica nel Paese molto diversa da quella del periodo della sua formulazione. Le attività previste consistevano nell'avvio di azioni di micro-credito a gruppi di donne, interventi di incentivazione del settore orticolo e di miglioramento delle tecniche colturali, di sostegno delle attività economiche e produttive attraverso il credito agricolo, di promozione della commercializzazione e della costituzione di forme associative di villaggio.

A completamento del piano di riformulazione, sono state abbandonate le attività di ristrutturazione del mercato e di costruzione di un Centro di formazione per potenziare, con il risparmio ottenuto, le attività di villaggio (giardini, pozzi, credito e personale locale impiegato nel progetto).

Il progetto è attualmente sospeso, per difficoltà finanziarie.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: agroalimentare

***Titolo:* Progetto di recupero dei suoli nell'arrondissement di Mirriah**

Importo complessivo: Lit. 153.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Movimento Africa '70

Controparte locale: Sottoprefettura di Mirriah e Union Sousregionale des Cooperatives

Il progetto si prefigge il recupero di 400 ha. di terreno attraverso la costruzione di dighe e la diffusione della coltura cerealicola, con interventi su circa 15 villaggi (4.800 abitanti).

Il progetto si trova nella sua fase finale dopo uno slittamento che ha portato all'aprile '96 la data di chiusura.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata

Settore: ambiente

Titolo: Progetto di valutazione degli interventi di conservazione e di recupero dell'ambiente

Importo complessivo: Lit. 1.991.200.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: CeSIA

Controparte locale: Ministero dell'Idraulica e dell'Ambiente

Il Progetto, che ha avuto inizio nel marzo del 1995, ha come obiettivo la valutazione da un punto di vista ambientale del Progetto Integrato di Keita (PIK). I settori di intervento del progetto sono: la fotointerpretazione aerea e satellitare per il riconoscimento delle realizzazioni del PIK e del loro impatto sull'ambiente, la creazione di una banca dati comprendente le informazioni ecologiche e socioeconomiche, la raccolta dei dati meteorologici, il monitoraggio della campagna agricola, lo studio delle caratteristiche idrologiche dei bacini, e lo studio delle caratteristiche della biomassa erbacea e arbustiva della zona di intervento del PIK.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismo internazionale

Settore: sviluppo rurale

Titolo: Progetto di sviluppo rurale integrato della valle di Keita

Importo complessivo: Lit. 13.400.000.000 (fase in corso)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento

Il processo di sviluppo, già avviato con successo nel corso della fase precedente, è stato indirizzato nel corso della fase attuale (5 anni, 1991-1996) da un lato al

consolidamento e completamento delle opere realizzate nel distretto di Keita (4.900 Km²), dall'altro all'estensione a nuove zone limitrofe, con gradi diversi di intensità, quali il Distretto di Bouza e quello di Abalac, a nord di Keita, vera e propria zona di transizione dalle aree Saharo-Saheliane a quelle sahariane.

Le realizzazioni del progetto rappresentano un'esperienza unica nella sub-regione africana nel settore della lotta alla desertificazione, con un approccio basato sulla bonifica integrale del territorio, condotta attraverso la sapiente combinazione di importanti mezzi meccanici e tecnologie innovative con una partecipazione massiccia delle popolazioni interessate, attraverso interventi di tipo «food for work».

Nel corso dell'anno più di 5.500 persone, uomini e soprattutto donne, hanno contribuito direttamente alla realizzazione dei vari interventi. Le rilevanti opere realizzate per la bonifica del territorio attraverso il controllo dei fenomeni erosivi, il rimboschimento, il recupero produttivo dei suoli e l'organizzazione produttiva e commerciale dei contadini, rappresentano una tangibile prova della possibilità di arrestare ed anche invertire i processi di desertificazione che interessano la regione saheliana, promuovendo al tempo stesso processi di sviluppo durevoli e generatori di nuove risorse per le popolazioni interessate. L'approccio territoriale integrato ha permesso nel periodo in esame di recuperare ulteriori 1358 ettari di terre a fini agricoli o silvo-pastorali e di realizzare la riforestazione di 106 ettari di dune mobili.

Si è posta particolare attenzione agli interventi di conservazione delle acque ed alla regimentazione dei deflussi idrici a livello dei sotto-bacini versanti. In questo settore sono state realizzate 6 nuove dighe e ritenute collinari. Queste opere hanno permesso da un lato di rallentare i processi erosivi e dall'altro di fornire, attraverso le riserve idriche stoccate, ulteriori occasioni produttive: allevamento, piscicoltura e colture erbacee nel corso della stagione secca, secondo il ritmo di deflusso e ritiro delle acque.

Sono continuati gli interventi di consolidamento di quanto precedentemente recuperato:

- riparazione della diga di Kirari danneggiata dalle piogge eccezionali del 1994 mediante l'utilizzazione di 1324 m³ di gabbioni,
- riparazione della diga di Keita con 10.000 m³ di latente,
- realizzazione di briglie sui torrenti utilizzando 5858 m³ di gabbioni,
- perfezionamento e completamento del recupero di 1709 ettari già trattati,
- manutenzione di 109.000 metri lineari di dighette. Nel campo dell'agro-forestazione e della riforestazione sono stati trapiantati 1,144 milioni di alberi.

Nell'ambito del progetto, grande importanza è stata affidata alla realizzazione di infrastrutture a valenza socio-economica, tra cui: un centro artigianale e di formazione per handicappati, 4 magazzini, un officina per trattori agricoli, 6 scuole, 5 pozzi per acqua potabile e 4 pozzi per le colture orticole e 61 Km di piste rurali.

Nel campo agronomico si sono realizzate attività di sperimentazione e di formazione soprattutto per la coltura del girasole su densità di semina, data di raccolta, modalità di stoccaggio del raccolto.

La formazione ha riguardato 9 studenti nigerini, 1 camerunese e 2 italiani. 2 tecnici nigerini sono rientrati da un corso biennale di formazione all'estero, finanziato dal progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: diretta-affidata ad organismi internazionali

Settore: sicurezza alimentare-ambiente

Titolo: **Programma AGRHYMET**

Importo complessivo: Lit. 3.070.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS-OMM

Controparte locale: CILSS-Centro Regionale AGRHYMET di Niamey

Il programma regionale AGRHYMET, in atto dal 1974, consiste nello studio dei fenomeni eco-climatici propri della regione saheliana allo scopo di mettere a punto, attraverso l'uso di tecnologie altamente sofisticate (telerilevamento, sistemi informativi geografici, etc.) tecniche e metodologie in grado di permettere il monitoraggio dei processi in corso (desertificazione, etc.), di seguire l'evoluzione della campagna agricola, sia a livello nazionale che regionale, permettendo un allerta precoce in caso di carestia. Il programma, che interessa nove Paesi del Sahel, è gestito presso il Centro Regionale di Niamey, Istituto specializzato del CILSS. La partecipazione italiana alla 3a Fase del Programma, per un importo complessivo di 9,559 milioni di USD, si è concentrata nel passato in tre settori principali:

- la fornitura di attrezzature agro-meteorologiche e di trasmissione dei dati presso i Servizi Meteorologici dei nove Stati membri del CILSS;
- un contributo al funzionamento del Centro regionale AGRHYMET;
- un progetto pilota in Niger, in collaborazione con la Direzione Nazionale della Meteorologia, allo scopo di mettere a punto strategie agro-eco-climatiche in grado di rendere più stabili e, nel caso, migliorare le produzioni agricole saheliane.

Nel corso del 1995 si è avviato il nuovo progetto «Allerta precoce e previsioni delle produzioni agricole nel Sahel», che costituisce il contributo italiano alla 4a Fase del Programma AGRHYMET, per un importo di 3,07 miliardi di Lit. Il progetto sarà realizzato in 3 anni ed ha come obiettivo di mettere a punto una strategia per determinare precocemente, e a costi contenuti, le situazioni di crisi legate alla campagna agricola e pastorale e di sviluppare dei modelli di previsione delle principali produzioni agricole.

La presenza di un consigliere tecnico che l'Italia ha messo a disposizione del Direttore Generale del Centro di Niamey allo scopo di meglio coordinare gli interventi finanziati dai vari Donatori e di contribuire alla gestione tecnico-scientifica del Centro stesso, ha consentito di consolidare la posizione dell'Italia nel settore della produzione dell'informazione sulla sicurezza alimentare. In questo ambito è infatti stata messa a punto una metodologia di determinazione precoce delle zone a rischio alimentare che è stata applicata con ottimi risultati nel corso della campagna agricola 1995. Molti paesi, Mali, Senegal e Mauritania hanno infatti già chiesto che la metodologia sia loro trasferita per integrare il loro sistema di monitoraggio della campagna agricola.

NIGERIA

La Nigeria costituisce la nazione più popolosa dell'Africa sub-sahariana, con una popolazione di circa 100 milioni di abitanti (secondo stime della Banca Mondiale).

Dopo il boom economico degli anni settanta-ottanta, l'economia nigeriana ha attraversato una fase di consistente declino, con una crescita demografica superiore, nel 1995, alla crescita del PIL (rispettivamente del 3% ca e del 2,2% ca.), e con un'inflazione stimata tra il 50 e l'80 per cento (dal 13 per cento del 1991). Il reddito pro capite è quindi sceso a 300 dollari USA.

Il governo militare al potere dal giugno 1993 ha instaurato un regime statalista con forti restrizioni al commercio con l'estero. La monoproduzione petrolifera che caratterizza l'economia nigeriana costituisce un altro limite per lo sviluppo economico del paese, comprimendo la crescita di altri settori produttivi. A ciò si aggiungono le misure sanzionatorie decretate dalla comunità internazionale per stigmatizzare la politica della dittatura militare al potere. Le due posizioni comuni adottate nel novembre e dicembre del 1995 dal Consiglio Affari Generali dell'UE impongono, tra l'altro, una limitazione delle attività di cooperazione allo sviluppo con la Nigeria ai soli programmi volti alla promozione delle regole democratiche e del rispetto dei diritti umani, oltreché al soddisfacimento dei bisogni essenziali della popolazione nigeriana e allo sradicamento della povertà. Conseguentemente, l'attività di cooperazione bilaterale e multilaterale subisce forti limitazioni, ivi compresa la cooperazione italiana, che comunque non annovera la Nigeria tra i paesi prioritari. L'Italia ha complessivamente erogato a favore della Nigeria, nel periodo 1981/95, doni per 48,064 miliardi di lire e crediti d'aiuto per 9,3 miliardi.

Le borse di studio concesse alla Nigeria sono 13 per un importo stimato di 220,459 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo: Cooperazione con l'Università di Ife

Importo complessivo: Lit. 2.024.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS-Università di Trieste

Controparte locale: Università di Ife

Avviato per il triennio 1992/95, il programma mirava al conseguimento del Dottorato di Ricerca nel campo dell'architettura da parte di insegnanti nigeriani, e si è articolato in due corsi, svoltisi in parte in Nigeria e in parte in Italia, e formati rispettivamente da 12 e 10 candidati.

Le ultime borse di studio, concesse nel 1994 per un soggiorno di perfezionamento a Trieste, sono state 14.